

Gent.me, gent.mi,

allegato il **programma del mese di novembre** (grazie come sempre a Francesco Grassiccia per l'elaborazione grafica).

Lunedì 3 novembre, ore 20

FILM

Vampyr

di Carl Theodor Dreyer

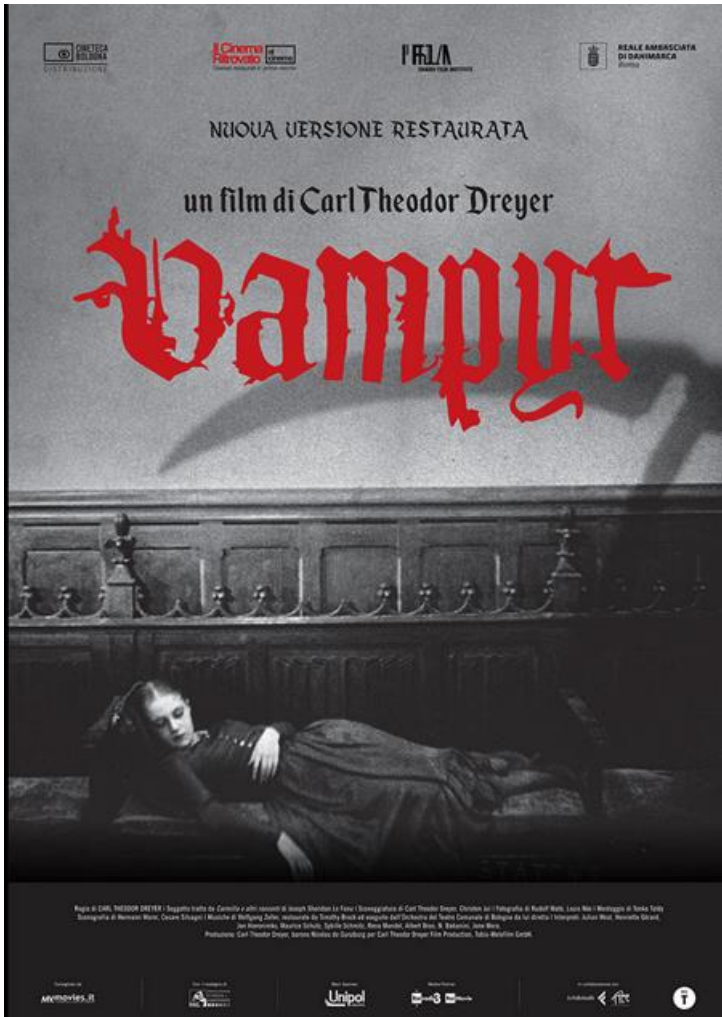
Francia-Germania, 1932, 73'

Uno dei grandi film della storia del cinema, una delle avventure più enigmatiche e coinvolgenti che gli occhi degli spettatori abbiano mai incontrato, e uno dei restauri più preziosi realizzati dalla Cineteca di Bologna. Realizzato da Dreyer nel 1931, all'indomani del capolavoro *La passione di Giovanna d'Arco* e dell'avvento del sonoro, liberamente ispirato ad alcuni racconti di Sheridan Le Fanu, *Vampyr* è un film horror, un film fantastico, un film di nebbie, di luminescenze, di poche parole, di terrificanti rumori. *"E quando fu sul ponte, gli vennero incontro i fantasmi"*: da qui parte la strana avventura del giovane David, che solo in un paese straniero (forse un sogno, forse il suo inconscio), immerso in un eterno crepuscolo, dovrà affrontare segnali malefici, ombre ambigue, misteriose morti, indecifrabili personaggi per trionfare sull'occulto, invisibile vampiro e poter tornare alla luce e all'amore (da Cineteca di Bologna).

Soggetto: da Carmilla e altri racconti di Joseph Sheridan Le Fanu. Sceneggiatura: Carl Theodor Dreyer, Christen Jul. Fotografia: Rudolf Maté, Louis Née. Montaggio: Tonka Taldy. Scenografia: Hermann Warm, Cesare Silvagni. Musica: Wolfgang Zeller. Interpreti: Julian West [barone Nicolas de Gunzburg] (David 'Allan' Gray), Henriette Gérard (Marguerite Chopin, il vampiro), Jan Hieronimko (il dottore), Maurice Schutz (il castellano), Sybille Schmitz (Léone), Rena Mandel (Gisèle), Albert Bras (il domestico), N. Babanini (sua moglie), Jane Mora (l'infermiera). Produzione: Carl Theodor Dreyer, barone Nicolas de Gunzburg per Carl Theodor Dreyer Film Production, Tobis-Melofilm GmbH.

Restaurato da Deutsche Kinemathek e Cineteca di Bologna in collaborazione con ZDF/ ARTE e Det Danske Filminstitut, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

Musiche di Wolfgang Zeller, restaurate da Timothy Brock ed eseguite dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna da lui diretta



*

Martedì 4 novembre ore 20:45

	I DISERTORI PRESENTANO	4 NOV 2025 ORE 20:45
 <p>Giardino Segreto <small>Area Verde Camollia 81</small></p>	<p>"MENTRE - CI PRESCRIVEVA NON AMMAZZARE, OGGI VEDIAM LE GENTE MACELLARE".</p> <p>Canti contro la guerra e ragionamenti di pace .</p>	AREA VERDE CAMOLLIA



Siamo nel 2025 e abbiamo un mondo pieno di guerre ed un governo, il nostro, che auspica la deterrenza destinando almeno il 5% del pil, alle spese militari, ergo da dove si sottraggono? Dalle nostre vite: scuola, sanità, ricerca ... Noi pensiamo che non ci sia nulla da festeggiare per armi e cannoni né il 4 novembre, né in nessun altro giorno dell'anno.

Ci pare sempre più vero l'adagio che al peggio non c'è mai fine e chi comanda, chi ha le leve del potere economico, dell'informazione ha perso ogni parvenza di umanità. Vogliamo cantare anche per ciò che accade da due anni, non di guerra, ma di genocidio, perché non ci sono due eserciti, ma un solo stato "democratico" invasore che strangola un popolo fisicamente ed economicamente e gli impedisce di avere un pezzo di terra su cui posare i piedi.

Abbiamo raccolto le olive e sentito il profumo dell'olio franto, noi sì, perché possiamo, in Palestina no, perché i coloni israeliani reticolano le olivete palestinesi e uccidono o bastonano i contadini che provano a cogliere le olive. Noi possiamo passeggiare raccogliendo timo, salvia e erbe spontanee per cucinare, loro no perché gli sbarbano tutto quello che piantano, perché anche attraverso le piccole piante si conserva la nostra cultura, la nostra memoria.

Allora noi cantiamo per non dimenticare, perché ci assiste la Memoria. Perché la Memoria è l'unica arma vincente dei vinti. Perché non vogliamo essere indifferenti, perché in tempi bui si deve cantare di tempi bui ... e farlo insieme. Perché come diceva il nonno di Domenico Gamberi al nipote (D.G è un signore che vive a Ribolla e da giovane ha fatto il minatore ed ora si occupa di improvvisazione poetica): "... vedi Domenico la luna? Quando ha la gobba a sinistra vincono i ricchi e quando ha la gobba a destra perdono i poveri" (note de I Disertori).

*

Mercoledì 5 novembre, ore 19:30

FILM (possibile inversione con *Gertrud* in caso di disservizio postale)

Ordet - La Parola (Ordet)

di Carl Theodor Dreyer

Danimarca, 1955, 126'

Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia del 1955.

Ispirato all'omonima opera teatrale del pastore protestante Kaj Munk, è il penultimo lungometraggio del celebre regista danese, sicuramente tra le sue opere di maggior fortuna. Celebre la scena della resurrezione, considerata tra le più emozionanti di sempre.

Trama: A Borgensgaard, una grande fattoria dello Jutland, nelle zone rurali della Danimarca, vive la famiglia Borgen, il cui patriarca è il vecchio Morten. Morten ha tre figli: Johannes, studente di teologia che si trova in uno stato di esaltazione mistica e crede di essere l'incarnazione di Gesù, Mikkel, che ha abbandonato la fede ed è sposato con Inger, dalla quale ha avuto due figlie e ne attende un terzo, e Anders, innamorato di Anne, figlia di Petersen, capo di una comunità religiosa avversa ai Borgen.

Johannes, un giorno, in preda ad una violenta crisi, fugge nella brughiera, dove verrà ritrovato mentre sta maledicendo quelli che lui considera impostori. Nel frattempo, Anders è andato a chiedere la mano di Anne, ma il padre della ragazza non acconsente alle nozze a causa delle differenze religiose che dividono le due famiglie. Morten, non appena viene a conoscenza del rifiuto, si reca dall'uomo e mentre i due anziani finiscono per litigare violentemente, Inger partorisce, morto, il tanto atteso bambino. Inger versa in condizioni gravissime e mentre il medico tenta di salvarla ha un collasso e muore. Johannes, dopo aver preannunciato la morte della donna e aver annunciato di essere in grado di farla rivivere, scappa di nuovo nella brughiera.

La tragedia colpisce personalmente la coscienza di ognuno e appiana le liti precedenti: Petersen acconsente alle nozze tra Anders e Anne. Johannes inaspettatamente ritorna e sembra guarito. Nel silenzio del dolore, nella stanza illuminata dall'intensa luce dell'estate danese, mentre sono tutti raccolti attorno alla salma, Johannes, spinto dalla fede della piccola Maren, una delle figlie di Inger, che invita lo zio a mantenere la promessa fatta, chiede a Dio la parola che dona la vita ed ottiene la resurrezione della donna che si alza ed abbraccia il marito. Dinanzi al miracolo Mikkel annuncia di aver ritrovato la fede in Dio.



*

Lunedì 10 novembre, ore 17:30

Appuntamento con il Garden Club Siena

L'architetto Nathalie Gregon Sartogo terrà un'interessante conferenza dal titolo "LA CONCA DELL'ANTIPORTO una valle verde fuori le mura".

A Siena, la città del passato, la città nuova che cerca la continuità con quella del passato, la città che ancora non c'è: riscoprire i segni ordinatori, i lineamenti essenziali che ne contraddistinguono i tratti irrinunciabili della sua individualità. Il riferimento progettuale è quello delle Valli verdi dentro le mura: un microcosmo di paesaggio agricolo che dialoga con il territorio che la circonda, i tracciati dei muretti a secco, le coltivazioni ortofrutticole e la sapiente gestione dell'acqua come risorsa preziosa e indispensabile.

*

Lunedì 10 novembre, ore 19: 30

FILM

Provaci ancora, Sam (Play It Again, Sam)

di Herbert Ross

USA, 1972, 85'

con Diane Keaton

Commedia teatrale di Woody Allen incentrata su Allan Felix, ventinovenne critico newyorchese, neo-separato e nevrotico, che mitizza Humphrey Bogart e il suo successo con le donne. Portata in scena il 12 febbraio 1969 al Broadhurst Theatre di Broadway, rimase in cartellone tredici mesi, per un totale di 453 repliche. Nel 1972 Herbert Ross la trasformò nel film omonimo sceneggiato dallo stesso Allen, con gli stessi interpreti teatrali nei quattro ruoli principali.

Trama: San Francisco: Allan "Sam" Felix é un critico cinematografico reduce dal divorzio dalla moglie Nancy, che decide di lasciarlo poiché non sopporta il fatto che lui non faccia altro che andare al cinema e vorrebbe una vita più movimentata. Una coppia di amici, Linda e Dick, cercano di convincerlo a frequentare altre donne e a tentare di ricostruirsi una vita sentimentale. Allan accetta il suggerimento e inizia la ricerca di una nuova compagna, assistito dalle apparizioni di Humphrey Bogart, suo idolo, che gli offre consigli sul comportamento da assumere con le donne. Per far colpo sulle donne che gli vengono via via presentate dagli amici, Allan non fa altro che indossare sempre una maschera: cerca di apparire sexy, disinvolto e sofisticato anche se non ci riesce quasi mai, per colpa della sua goffaggine e della sua indole fortemente ansiosa ed emotiva.

Dopo diversi incontri coronati dall'insuccesso, Allan si accorge che sta iniziando a provare qualcosa per Linda, la moglie del suo migliore amico, l'unica donna con la quale si sente a proprio agio e può mostrarsi così com'è, senza la necessità di assumere atteggiamenti artificiali. Anche Linda si scopre attratta da Allan ma la loro relazione, che rimane ignorata da Dick, è destinata a non avere seguito, proprio come accade per Rick e Ilsa nel film preferito di Allan, Casablanca.



*

Mercoledì 12 novembre, ore 19:30

FILM UNO (vedi il programma mensile allegato per il titolo)

Le proposte di Non Una di meno Siena

avvicinandoci al 25 novembre 2025

Giornata internazionale

per l'eliminazione della violenza contro le donne



*

Venerdì 14 novembre, ore 18:30

DOCUMENTARIO

In questo mondo

di Anna Kauber

con la partecipazione della regista

Italia, 2018, 97'

L'opera raccoglie la testimonianza delle donne allevatrici e pastoresse oggi in Italia. Le donne pastore impegnate quotidianamente nella loro attività vivono spesso sole, ma anche con compagni e con la loro famiglia, pienamente coinvolte nelle attività sociali ed economiche della comunità in cui vivono. Il film racconta queste donne attraverso la personale esperienza della regista che ha vissuto con loro per qualche giorno, immergendosi profondamente nella loro quotidianità. I legami di amicizia e affetto che si creano diventano la linea narrativa, intima e spontanea, che introduce alle motivazioni delle protagoniste, alle difficoltà incontrate e alle soddisfazioni ricavate (nota di distribuzione).

Prodotto da Solares Fondazione delle Arti e AKIFILM

“È un film con andamenti diversi, giocato con la presentazione e i ritorni di personaggi e storie differenti espresse in molteplici linguaggi e modi, del presente e del passato. Volti e paesaggi, animali e azioni, situazioni ambientali e meteorologiche, risate e imprecazioni si susseguono a ritmi alternati di aperture e chiusure, più incalzanti e poi rallentate, varie e tutte stimolanti, vuoi nella quiete che nel fluire più serrato delle narrazioni” (Anna Kauber).

Anna Kauber (Italia), regista, scrittrice e paesaggista, vive a Parma. Documenta e divulga la vita e il lavoro nel mondo rurale, occupandosi in particolare di tematiche sociali e culturali delle comunità. Nel 2014 pubblica il libro *Le vie dei campi*, che ottiene il premio di letteratura rurale Parole di Terra. Interessata alla relazione fra uomo, terra e cibo, realizza alcuni docufilm come *Ciclone Basmati* (2012), girato fra Italia e India, sul tema cibo e immigrazione (vincitore del premio speciale Babel Sky TV all'International Migration Art Festival 2012) e la raccolta di videointerviste *Ritratti di donna e di terra* (2015), che ricerca e documenta la specificità di genere in agricoltura e nella trasformazione dei prodotti della terra. Dal 2015 al 2017 intraprende un viaggio di ricerca con videointerviste alle donne pastore in Italia, a partire dal quale è stato realizzato, *In questo mondo* (2018).

FILMOGRAFIA

Ciclone Basmati (doc., 2012), *Ritratti di donna e di terra* (doc., 2015), *In questo mondo* (doc., 2018).



*

Martedì 18 novembre, ore 19:30

FILM (possibile inversione con Ordet in caso di disservizio postale)

Gertrud

di Carl Theodor Dreyer.

Danimarca, 1964, 119'

È l'ultimo film girato dal maestro danese Dreyer ed è considerato uno dei suoi capolavori.

Trama: Gertrud è una donna dell'alta società svedese con una carriera di cantante lirica alle spalle ed è sposata con un facoltoso avvocato, Gustav Kanning, che sta per ottenere una nomina a ministro. Nello stesso giorno in cui il marito attende la chiamata da parte del capo del governo, Gertrud viene a sapere che il suo amante di un tempo, il poeta Gabriel Lidman, è rientrato in città per prendere parte al banchetto organizzato dall'università in occasione del suo cinquantesimo compleanno. Gertrud, presagendo che la nomina del marito a ministro la legherà ancor di più a lui, gli confessa che è innamorata di un altro uomo e che dunque non resta loro che la separazione; alle richieste di chiarimenti del marito, la donna risponde di non essersi mai sentita veramente amata e di aver sempre avuto la certezza che il suo lavoro venisse prima di ogni altra cosa, compreso l'amore, che per lei invece è tutto.

Più tardi, con il pretesto di volersi recare al teatro dell'opera da sola, Gertrud incontra in un parco il suo amante, il giovane musicista Erland Jansson. Insieme ricordano i tempi del loro primo incontro e poi trascorrono la notte assieme a casa di lui. La sera del banchetto, mentre Gustav sta facendo un discorso, Gertrud ha un malore e si ritira in un'altra stanza, dove rivede un vecchio amico dottore, Axel Nygen, che sta compiendo studi di psicologia e di psichiatria a Parigi. Poco dopo la donna ha un colloquio intimo con Gabriel, il quale le confessa di essere ancora innamorato di lei e di aver sofferto molto nel sentire Erland che ad una festa privata si vantava con gli invitati parlando di Gertrud come della sua ultima conquista. Il poeta, vedendo che Gertrud non lo ama più, si abbandona alla disperazione e si allontana. Gustav raggiunge la moglie e le propone di cantare qualcosa facendosi accompagnare al pianoforte da Erland, ignorando il fatto che proprio il musicista è l'amante di Gertrud. Lei inizia a cantare ma, vinta dall'emozione, si sente male e perde conoscenza. Il giorno seguente la donna chiede a Erland di partire con lei; egli rifiuta, rivelandole che ha un'altra amante dalla quale aspetta un figlio.

Gertrud ritorna a casa e trova Gabriel che vorrebbe convincerla a riprendere la loro relazione. Lei allora gli racconta di quando, molto tempo prima, trovò per caso nello studio del poeta un foglio di appunti con scritte alcune righe sull'inimicizia tra l'amore della donna e il lavoro dell'uomo. Quella breve nota fu considerata da Gertrud come una prova che Gabriel non l'amava e da lì ebbe fine il loro rapporto. Gustav si unisce a Gertrud e Gabriel e li invita a festeggiare con un brindisi la sua avvenuta nomina a ministro. Rimasto solo con la moglie, egli le propone di restare ugualmente accanto a lui anche se non lo ama più; la donna non intende scendere a un simile compromesso e Gustav, in preda all'ira, la scaccia. Gertrud si reca a Parigi per studiare alla Sorbona con l'amico medico.

Passano circa trent'anni. La donna vive adesso in una piccola casa di campagna, con la sola compagnia di un vecchio domestico. Il dottor Nygen le fa una breve visita: insieme a lui Gertrud ricorda i tempi di Parigi e gli restituisce alcune lettere che lui le aveva scritto. È una donna senza rimpianti. La sua vita è stata spesa per l'amore, per donarlo agli altri e ciò le ha permesso di non venire annullata dalle delusioni e dai fallimenti. A conclusione della sua esistenza la donna può dire: "sei forse bella? No, ma ho amato. Sei forse felice? No, ma ho amato"



*

Mercoledì 19 novembre, ore 18:00 (!!!)

FILM DUE (vedi programma mensile per il titolo)

Le proposte di Non Una di meno Siena

avvicinandoci al 25 novembre 2025

Giornata internazionale

per l'eliminazione della violenza contro le donne



*

Venerdì 21 novembre, ore 18:00

Performance Artistico-Sonora

per la presentazione della raccolta

"Poesie dal Bosco e dal Cuore"

di Giulia Merlotti

edito da Aurea Nox - Casa editrice, 2025

Sarà presente l'Autrice

21 novembre ore 18:00

Performance artistica e sonora

in occasione della presentazione per la
raccolta di poesie dal titolo

"Poesie dal Bosco e dal Cuore"

di **Giulia Merlotti**, edito da **Aurea Nox - Casa
Editrice**

Con la gentile
partecipazione
di **Jacopo
Baldisserotto** e
**Giordano
Reposi**



L'evento si terrà
presso "Area
Verde di
Camollia"
**Via del
Romitorio 4,**
Limonaia del
Tribunale Civile,
SIENA

*

Salvo grave maltempo il venerdì

nel pomeriggio, **verso le 16:00**

manutenzione in Giardino

con guanti e piccoli attrezzi personali

(scrivere preventivamente a prenotazioni.areaverde@gmail.com

per attivare la copertura assicurativa



(dettaglio del nostro beato Giardino)

*

*

**IN GIARDINO, COME TUTTI GLI ANNI dal 27 settembre saranno in
IN ESPOSIZIONE opere fotografiche DAL SIENA AWARDS 2025**

Orario: venerdì 15-19;

Sabato, domenica e festivi: 10-19.

No Woman's Land

Kiana Hayeri

Questa mostra offre un ritratto incisivo e profondamente toccante delle drammatiche condizioni vissute dalle donne afghane sotto il regime repressivo dei talebani. Attraverso l'obiettivo della **fotografa canadese-iraniana Kiana Hayeri**, questo progetto documentario non solo testimonia le loro difficoltà quotidiane, ma ne esalta anche la resilienza e i silenziosi atti di sfida in un mondo che tenta di cancellarle. Tra gennaio e giugno 2024, Hayeri ha attraversato sette regioni dell'Afghanistan, incontrando oltre 100 donne e ragazze private dei loro diritti fondamentali. Bandite dall'istruzione, dal lavoro e dalla vita pubblica, vivono in una realtà soffocante, dove anche i più piccoli gesti di indipendenza—frequentare scuole clandestine, creare arte o condividere momenti di gioia rubata—diventano atti di resistenza.

La mostra svela l'impatto devastante di un sistema profondamente patriarcale che ha permesso ai talebani di cancellare le donne dalla società. Secondo *Amnesty International*, queste restrizioni sistematiche potrebbero costituire un crimine contro l'umanità per persecuzione di genere. *No Woman's Land* porta alla luce le loro voci attraverso un potente intreccio di fotografie, video, schizzi e opere d'arte collaborative realizzate con ragazze adolescenti afghane, rivelando una crisi troppo spesso ignorata. Oltre a documentare l'oppressione, il progetto esplora il peso emotivo di questa realtà, mostrando come molte donne abbiano perso ogni speranza per il futuro. Come ha raccontato un'attivista per i diritti delle donne, oggi in esilio: "Abbiamo dimenticato la gioia. È come se qualcuno mi avesse chiusa in una stanza e non mi lasciasse uscire. Persino il cibo non ha più sapore."

Più che una semplice mostra, *No Woman's Land* è una testimonianza dello spirito indomabile delle donne afgane e un potente invito a dar voce alle loro storie troppo spesso taciute.

Biografia fotografa: Kiana è cresciuta a Teheran e si è trasferita a Toronto da adolescente. Affrontando le difficoltà dell'adattamento a una nuova cultura, ha trovato nella fotografia un linguaggio universale per colmare il divario linguistico e culturale. Nel 2014, un mese prima del ritiro delle forze NATO, si è trasferita a Kabul, dove ha vissuto per otto anni. Il suo lavoro esplora temi complessi come migrazione, adolescenza, identità e sessualità in società segnate dal conflitto.

Nel 2014 è stata nominata tra i talenti emergenti da *PDN 30 Under 30* e nel 2016 ha ricevuto il *Chris Hondros Fund Award* come fotografa emergente. Nel 2017, una borsa di studio dell'*European Journalism Center* ha sostenuto il suo lavoro sull'uguaglianza di genere in Afghanistan, seguito dallo *Stern Grant* nel 2018 per la sua indagine sulla salute mentale tra le donne afgane.

Nel 2020 ha vinto il *Tim Hetherington Visionary Award* per un progetto che denunciava i rischi del giornalismo "mordi e fuggi" e, nello stesso anno, è diventata la sesta vincitrice del *James Foley Award for Conflict Reporting*. Nel 2021 ha ricevuto la prestigiosa *Robert Capa Gold Medal* per la serie *Where Prison is Kind of a Freedom*, che documenta la vita delle donne nella prigione di Herat.

Nel 2022, come parte del team del *New York Times*, ha contribuito al reportage vincitore dell'*Hal Boyle Award* per *The Collapse of Afghanistan* ed è stata finalista al *Premio Pulitzer* per il giornalismo internazionale. Lo stesso anno ha vinto il *Leica Oskar Barnack Award* per il suo portfolio *Promises Written On the Ice, Left In the Sun*, un ritratto intimo della vita quotidiana degli afgani di ogni estrazione sociale.

*

Conoscete l'associazione **Cor Magis**?

L'Associazione nasce a Siena nel 2019 per realizzare un progetto concreto di accoglienza e integrazione dei migranti, a partire dall'offerta di un'abitazione.

link:

cormagis...

su Google **digitate Cor Magis Siena**

e dopo quello di un ristorante a noi estraneo compare il nostro sito

Vi invitiamo gentilmente a consultarlo

e, se possibile, a diffonderlo presso amici e conoscenti.

*

L'ingresso al Giardino e agli eventi è aperto alla cittadinanza e sempre gratuito (quanto ai soli spettacoli, film, teatro, concerti, è riservato agli associati, iscrizione anche in occasione dell'evento, € 5,00 *una tantum e per chi vuole annuale*). L'offerta libera e riservata sarà destinata alla cura del Giardino e alle varie spese affrontate dall'associazione.

Accesso da [via del Romitorio, 4](#) (per le persone con disabilità, da [via Camollia 85](#), previo contatto - cortesemente a questo solo scopo - al cell 347 8838818).

Prenotazioni – necessarie, solo se segnalato in via eccezionale per il singolo evento !!! - si prega esclusivamente sull'account - prenotazioni.areaverde@gmail.com – .

*

In Giardino:

*nella Peschiera, il malinconico monettiano disfacimento autunnale delle foglie delle **Ninfee**. I pesci ci sono come sempre. Ai bordi il Capelvenere (*Adiantum capillus-veneris*) e il Ciombolino (*Cymbalaria muralis*). Alcune margheritine (*Erigeron*) nel manto verde sotto la trama delle rose bianche antiche (*Aimée Vibert*).*

*Nei prati, finalmente **completato da tempo il nuovo grande Giardino**, con due alberi di Paulownie in rapida crescita. **Grazie** per i contributi adottivi per una o più piante come da pregresso invito.*

Nella parte bassa, ... non ci vogliamo pensare nemmeno, tra poco non ci si entra più.

Sotto il Grande Cedro e nel giardino umbratile, le Pteridophyta (felci primordiali), la Choisya ternata, l'Hibiscus Syriacus Albus, le ortensie Hydrangea arborescens 'Annabelle', insieme alle Quercifolia. Gli arbusti di Ruscus, non aculeatus. Spontaneo il Solanum pseudocapsicum (ciliegia di Gerusalemme), Cespugli di Pittosporum tobira nanum, Loropetalum, ancora Ortensie paniculate, e Azalee.

L'immncabile Phytolacca.

I due alberelli di limone in fiore, gentilmente donati dal Garden Club di Siena, custodiscono l'ingresso della nostra Limonaia, carichi di frutti.

Qualcuno verrà il venerdì pomeriggio a lavorare in Giardino?

Da tempo, un silenzioso piccolo cimitero, sotto il Cedro, volto al tramonto, cela... venite a scoprire cosa. Piccoli animali? Non crediamo, ma allora cosa? Un cimitero nel Giardino del Tribunale, che mai sarà...

Per la visita, INGRESSO dal lunedì al venerdì da [via Camollia, 85](#), dalle 8:00 alle 18:30, il sabato fino alle 14:00 (ingresso esteso da via del Romitorio, 4, in occasione dei giorni e dell'orario degli eventi).

Accessibilità universale (persone con disabilità), con servizi, sempre e solo da [via Camollia 85](#).

*

Elenco: “oggetti smarriti” più o meno negli ultimi 12 mesi (senza novità 😞)

Tre ombrelli-Three umbrellas (può darsi piovesse).

Uno piccolo e nero più ordinario, pieghevole.

Altro con uno strano, oscuro manico, un meraviglioso ombrello antivento (dimenticato sabato mattina, 22 marzo)

Altro, blu, griffato "Rainbow", dimenticato sabato sera, 22 marzo, ma se viene dalla Faroer bisogna trovare chi ce lo porti.

Cappellino nero, firmatino fiorentino, Lierys, con spilla Pinkers.it lasciato per San Valentino in occasione della presentazione del libro, *L'amore è una tragedia (soprattutto senza il cappellino)*, di Federico Dibennardo

Un bell'ombrello. Dal colore si direbbe proveniente dalla Curva Fiesole.

Un leggio ligneo, secolo XX o XXI, d.C., e verosimilmente collegato panchetto metallico dalle gambette argentate da musicista, con seduta rotonda in pelle o similpelle, nera.

Delizioso orecchino, piccolo, per un orecchio solo. Una pietruzza nera, con goccia rossa e bianca, smaltata, ispirato all'opera di Mark Rothko, verosimilmente smarrito sabato 2 febbraio, durante il laboratorio teatrale di Annalisa Bianco.

Ombrellino nero, MOMODesign, dimenticato venerdì 10 novembre 2023. Affrettatevi a reclamarlo, l'ombrello è uno degli oggetti smarriti più rismarriti.

Spolverino, taglia M, colore nero marca OVS, dimenticato alla proiezione di *Lady Bird*.

UNA FELPINA BLU con motivi (tanti unicorni!!!) verdi smeraldo e fucsia, firmata *Blukids*, dimenticata probabilmente in occasione dei Campi Solari della Scuola del Fumetto.

A presto e grazie come sempre per l'attenzione.

Area Verde Camollia 85